

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 143 presentata dal Consigliere Berutti, inerente a "Situazione Ospedale Tortona"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 143, presentata dal Consigliere Berutti, che ha la parola per l'illustrazione.

BERUTTI Massimo

Grazie.

Alla luce di una situazione che vedeva nel 2011 l'Ospedale di Tortona a rischio declassamento, all'epoca si trovò con il Comune di Novi Ligure una soluzione per cui, sostanzialmente, di due ospedali se ne fece uno. Mi spiego meglio: si trovò un equilibrio per il quale alcuni primariati e alcune strutture complesse si spostarono o rimasero sull'Ospedale di Novi e alcune rimasero su quello di Tortona.

In relazione alla legge Balduzzi, che secondo me ha particolarmente sconvolto il sistema ospedaliero nazionale e a mio avviso in modo caotico e sicuramente non votato all'interesse generale dei cittadini delle varie zone (non dimentichiamo alcune condizioni rurali), si trovò una soluzione che determinò, appunto, questo equilibrio che permise in ogni caso una razionalizzazione - perché giustamente bisogna anche fare questo tipo di valutazione - configurandosi come una buona soluzione.

Tale soluzione, naturalmente, portò anche ad un equilibrio dei DEA, perché è chiaro che, nel momento in cui vi sono due situazioni integrate, i DEA devono avere - adesso io non lo dico in termini tecnici - tutta una serie di funzioni e di strutture annesse che possano in qualche modo consentire una serie di interventi votati evidentemente all'emergenza e al Pronto soccorso.

Recentemente, alla luce di questo, sembra che, da una bozza di piano presentata in una riunione di maggioranza, il DEA dell'Ospedale di Tortona possa in qualche modo essere declassato.

Naturalmente, oltre al danno che si può creare dopo che era già stato fatto un sacrificio, non dimentichiamo che si creerebbero innanzitutto una serie di criticità in ordine a possibili mobilità passive. Il basso Piemonte - o, meglio, la bassa Provincia di Alessandria - si incunea infatti tra la Liguria e la Lombardia - e quindi già vi sono delle criticità sia dal punto di vista funzionale, in termini di trasporti (e tutti conosciamo qual è la situazione) e chiaramente anche in termini di confini con la Regione Lombardia, che ha un suo potenziale ospedaliero notevole - e dunque questo sicuramente potrebbe creare ulteriori danni tradotti in mobilità passiva; oltre, naturalmente, a criticità per i cittadini.

Ovviamente io ho una convinzione, in prospettiva: che si tratti di un percorso e di una modalità che porterebbe gradatamente a smontare un presidio ospedaliero che ha visto nel tempo ingenti spese (tra l'altro, anche con investimenti da parte di Fondazioni locali che

hanno messo parecchi milioni di euro nel tempo) e che quindi oggi è un Ospedale di qualità. Si creerebbe dunque un danno al territorio.

A questo punto, la richiesta è quella di capire cosa c'è di vero e soprattutto qual è la strategia, pur comprendendo quali sono oggi le logiche votate alla razionalizzazione, che però credo porti con sé anche, se non maggiormente, un ragionamento meno basato sui numeri e molto più orientato alla funzionalità di territori che fra un po', con tutti i tagli e a seguito di tutta la razionalizzazione del caso, si troveranno a vivere veramente delle criticità forti.

Grazie.

PRESIDENTE

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Ho letto con attenzione la ricostruzione delle vicende relative all'Ospedale di Tortona, connesse evidentemente a quelle dell'Ospedale di Novi Ligure. Nel rispondere, però, mi riferisco evidentemente non alla ricostruzione, ma all'interrogazione e alla domanda che è stata posta nella sua fase finale: quali azioni si intendano adottare anche alla luce degli ingenti investimenti pubblici e privati attuati finora a difesa dell'Ospedale di Tortona e di quello di Novi Ligure, che in questi anni hanno già sviluppato un'importante rete di sinergie per venire incontro alla necessità di razionalizzare i costi sanitari.

Devo dire che le azioni che stiamo studiando ed elaborando non riguardano soltanto gli Ospedali di Tortona e di Novi Ligure, ma evidentemente riguardano tutti gli ospedali e la rete ospedaliera e che le decisioni che assumeremo saranno coerenti con ciò che prevedono - ho già avuto modo di ricordarlo in quest'Aula - il Patto nazionale per la salute tra Governo e Regioni e il relativo Regolamento di attuazione che, ripeto, comporta per ogni struttura ospedaliera e per ogni disciplina ospedaliera un bacino di utenza minimo e un bacino di utenza massimo e stabilisce anche una produzione minima, in termini di interventi, per garantire la sicurezza.

A differenza del passato, quindi, dove si è ricorso a qualche modalità che non riesco a definire in altro modo da "mettere insieme gli Ospedali", immaginando che questo potesse risolvere i problemi, oggi il Patto per la salute questo non lo consente più e quindi saranno fatte delle scelte, sicuramente le più logiche e le più razionali possibili.

Sicuramente - posso garantire questo dal punto di vista politico - le scelte che saranno compiute saranno scelte che non abbandoneranno la presenza ospedaliera, ma andranno nella direzione di un suo rafforzamento; rafforzamento che però non potrà essere fatto per tutte le specialità, perché bisogna tenere conto, appunto, dei bacini minimi e massimi di utenza. Una cosa, cioè, è chirurgia e un'altra cosa, evidentemente, è cardiocirurgia; una cosa è urologia e un'altra cosa è cardiologia. Quindi, per forza di cose, si tratterà di scelte coerenti.

Come lei sicuramente sa, però, queste indicazioni non sono frutto di un'estrazione al lotto dei bacini minimi e massimi di utenza, ma sono basate su studi di carattere scientifico finalizzate alla sicurezza.

Speriamo dunque quanto prima di completare questo lavoro per poter dargli applicazione. Posso però garantire che si tratterà di un metodo unico, applicato su tutte le strutture ospedaliere della Regione Piemonte.

OMISSIS

*(Alle ore 15.22 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.24)